

Concluso il dibattito congressuale del PCI in Toscana

PISA — Che sarebbe stato un congresso «partecipato» ad un livello superiore a quello registrato negli scorsi anni...



A Pisa i comunisti fanno i conti con gli squilibri dello sviluppo

E' stato un congresso più «partecipato» degli anni scorsi - Migliaia di interventi nelle assise della provincia - L'immagine di un partito che non si rinchiude

Numero e quantità degli interventi che per tre giorni sarebbero stati pronunciati dalla tribuna del teatro Apollonio di Cascina...

legica contenuta nelle tesi ed iniziava politica quotidiana. Questa caratteristica della discussione ha permesso al compagno Achille Occhetto di dilungarsi nelle conclusioni su alcuni punti nodali delle tesi congressuali...

senso. Nel fare questo, come si insegna anche l'esperienza di questi anni, saranno necessarie lotte e mobilitazioni di massa formidabili.

che analizzammo nei nostri precedenti congressi provinciali. Pur mantenendo le sue caratteristiche di fondo, le modificazioni intervenute hanno esasperato le contraddizioni ed approfondito gli squilibri.

estremamente flessibili e dinamici. «Ma occorre subito sottolineare — ha detto Armani — che questo tipo di sviluppo continua a portare via energie e forze in eccesso di lavoro, Pontedera è uno dei punti di maggior concentrazione industriale. Gli enti locali e la giunta regionale...

esistono tre lavoratori a domicilio e cinque per ogni operaio che lavora nelle fabbriche delle calzature: è la risposta selvaggia del capitale alle sollecitazioni della crisi.

«A Pisa — ha continuato Armani — la situazione è particolarmente seria. Sono circa mille i giovani licenziati o a bassa integrazione da anni. Le assunzioni nelle aziende private si limitano al turn-over, mentre nel settore pubblico da due anni sono bloccate le assunzioni...

«Punti centrali della lotta per l'occupazione», ha detto, sono per molti opposti Pisa e Pontedera. Mentre nell'area del capoluogo si registra la sacca più consistente di giovani disoccupati...

Andrea Lazzari

Arezzo: 3 voci ripercorrono un dibattito «privo di veli»

Il parere di alcuni delegati e del segretario Giannotti — Tentazioni di «integralismo» — Il confronto mostra un partito che ha acquisito una grande maturità politica

AREZZO — Terminato il congresso abbiamo avvicinato tre compagni. Luigi Poli, 21 anni, studente, delegato di indicatore. «Secondo me questo congresso ha dimostrato due cose. Primo: la difficoltà dei comunisti a confrontarsi con i grandi temi della strategia politica del partito.

subito, polemica, se deve parlare come «donna» o come «comunista». «La presenza femminile nel congresso non è grande e la prova che nelle sezioni su questa questione non si è lavorato molto.

stirare la corda per ciò che riguarda la capacità di governo e di essere punto di riferimento del movimento operaio. Inoltre il nostro essere Partito di massa è legato alla conoscenza scientifica della realtà locale nella quale si intende operare.

no intervenuti ben 90 compagni, compresi quelli in commissione. Sono emerse due difficoltà: la prima è quella che si incontra talvolta a portare il confronto sul piano dell'esperienza politica reale, su quella che si riferisce alla provincia di Arezzo.

è che ci rimanga prigionieri di questa fortezza e che, quindi, non si assuma un ruolo di referente politico e culturale per le masse.

Grosseto: s'è visto un partito in forte e costante crescita

Maggiore presenza di operai, contadini e donne negli organismi dirigenti — Gli effetti della crisi in Maremma — Come combattere la depressione economica dell'Amiata

GROSSETO — Con l'elezione degli organismi dirigenti, contrassegnati da una maggiore presenza operaia, contadina e femminile, è la conferma del compagno Flavio Tattarini a segretario della federazione, si sono conclusi a Grosseto i lavori del 13. congresso.

«ombra» sull'insieme dei lavori congressuali è stata l'incertezza che si registra nel dare una soluzione politica alla crisi di governo, che rischia di sfociare nelle elezioni politiche anticipate.

cialando con rinnovato slancio la presenza dei comunisti nella società e nelle istituzioni della Maremma.

La questione femminile si pone come uno dei temi centrali, non solo perché oggettivamente emergente, ma anche perché nel Grossetano non ha colto in pieno l'esigenza di avere un'organizzazione capace di aderire alle pieghe della società, non strumentalizzando i bisogni che da essa emergono.

forte presenza delle masse femminili. Uno degli aspetti più complessi da capire e più difficili da risolvere in Maremma, è la condizione delle nuove generazioni. La questione giovanile non si risolve con «paternalismi», ma con il raggiungimento di obiettivi di trasformazione delle basi materiali della provincia...

Paolo Ziviani

CINEMA

Nella valle c'è un cavaliere già comparso altrove

Nel film di Pakula una tipica vicenda western adattata agli anni successivi alla II guerra mondiale

Il cinema italiano, essenzialmente urbano e al massimo balneare, ha scoperto di recente le possibilità della campagna e della cultura contadina; ma il cinema americano di terra e di orizzonti, ce l'ha nel sangue e cede, di tanto in tanto, alla nostalgia di raccogliere un frammento di epopea.

«Ma occorre subito sottolineare — ha detto Armani — che questo tipo di sviluppo continua a portare via energie e forze in eccesso di lavoro, Pontedera è uno dei punti di maggior concentrazione industriale. Gli enti locali e la giunta regionale...

Complessione in più, invece del classico oro, la scoperta nella valle di giacimenti di petrolio e la pressione delle compagnie per la rivelazione dei terreni e lo sfruttamento di quelle ricchezze. Abbastanza stereotipicamente, il vecchio e il nuovo si confrontano da un lato, irrompendo della pretesa civiltà delle macchine (la acidità ranchera alterna indifferente il cavallo ad un veicolo a motore).

«L'immagine di un partito che non si rinchiude» — ha detto Occhetto — «è un collettivo autoritario e burocratico, né siamo per l'esaltazione pura e semplice del mercato».

Pakula: il fuoco dei bivacchi notturni, le carrellette in mezzo alla polvere e al galoppo delle mandrie, le panoramiche che accarezzano la vallata e i profili delle montagne...

Giovanni M. Rossi

MUSICA

Giacobbe sveglia anche orchestra e coro del Maggio

Al comunale omaggio a Penderecki - Un percorso affascinante nella «Passio» - Bravi i solisti

Per la ripresa della stagione sinfonica 1978-79 al Teatro Comunale di Firenze, i complessi sinfonico-corali del Maggio (compreso un coro di ragazzi che di tanto in tanto capolino con apprezzabile dignità) si sono presentati al gran completo sotto la guida di Piero Bellugi e un nutrito stuolo di interpreti.

Scala dopo la «premiere» americana: quasi una somma di tutta la produzione precedente che trova, proprio nella Passio un momento d'arrivo estremamente significativo e fondamentale.

Rigoletto o quasi tra applausi e approssimazioni

Alcuni cedimenti nello spettacolo del Verdi di Pisa - Buona la parte musicale, scarsa quella scenica

Assistendo l'altra sera alla prima rappresentazione del «Rigoletto» al Teatro Verdi di Pisa, abbiamo immaginato quel che poteva accadere trenta o quaranta anni fa, nelle esecuzioni operistiche tutto era affidato all'estro, alla fantasia, alla capacità dei cantanti e c'era un limitato interesse per la messa in scena e per il direttore d'orchestra.

«L'immagine di un partito che non si rinchiude» — ha detto Occhetto — «è un collettivo autoritario e burocratico, né siamo per l'esaltazione pura e semplice del mercato».

«L'immagine di un partito che non si rinchiude» — ha detto Occhetto — «è un collettivo autoritario e burocratico, né siamo per l'esaltazione pura e semplice del mercato».

«L'immagine di un partito che non si rinchiude» — ha detto Occhetto — «è un collettivo autoritario e burocratico, né siamo per l'esaltazione pura e semplice del mercato».

Marcello De Angelis

Alberto Palocchia